

Milano, 1 gennaio 2021

Care Socie/i
Care Collaboratrici/ori

Come ogni anno pensavo di chiamare tutti i servizi di C,R,M. per fare gli auguri di buon nuovo anno ma la particolarità di questo periodo mi ha spinto a scrivere a tutti voi.

Finalmente il 2020, l'anno orribile per usare un linguaggio signorile, se ne è finalmente andato. Era iniziato come sempre sotto i migliori auspici, con grandi progetti ma un medico in Cina, in una città che nessuno di noi probabilmente avrebbe mai conosciuto, Wuhan, il capoluogo della provincia di Hubei, con una popolazione forse maggiore di tutto il nostro Paese, lanciava l'allarme per strane e numerose polmoniti causate da un virus. Non gli abbiamo dato tanto credito (nemmeno le autorità del suo Paese) pensavamo fosse un'influenza più contagiosa delle altre (ma tanto ci eravamo vaccinati), una nuova Sars già conosciuta e comunque era tanto lontano da noi....

Dopo neanche un mese, a febbraio, quel medico è deceduto e noi abbiamo registrato i primi casi di contagio di due turisti Cinesi ricoverati all'Ospedale Spallanzani di Roma, il primo italiano a Codogno e poi a Vò Euganeo. E' stato grazie ad una giovane dottoressa di Codogno che il virus è stato individuato in Italia ed abbiamo imparato un nome nuovo COVID 19.

Abbiamo cominciato a registrare giorno dopo giorno decine e decine di decessi, senza avere né conoscenza del virus né armi per combatterlo. Credo che ognuno di noi da quella fine di febbraio, non potrà mai dimenticare le immagini della sofferenza nei reparti di terapia intensiva con gli operatori al limite delle loro forze; non si potranno dimenticare le bare portate via di notte sui camion dell'esercito, la disperazione di chi cercava bombole di ossigeno senza trovarle o non riusciva ad avere alcuna assistenza domiciliare; il dolore dei parenti che non hanno potuto salutare per l'ultima volta i loro cari. E si è cominciato anche con la conta dei decessi, prima gli anziani, poi anche i più giovani e tanti operatori sanitari e sociali, medici compresi.

Anche noi abbiamo fatto tanta fatica per trovare strumenti di protezione, si è sperato sempre che il virus non ci toccasse perché avevamo chiuso ancor prima delle disposizioni nazionali o regionali i nostri servizi, che il virus non infettasse i nostri familiari e i nostri utenti. Abbiamo fatto tutto quello che era possibile e al meglio delle nostre capacità per preservare tutte le nostre comunità, Ci siamo riusciti solo in parte perché un nemico che vedi sai come affrontarlo. Un nemico così subdolo ed invisibile devi imparare giorno dopo giorno ad affrontarlo: abbiamo quindi avuto anche noi le nostre perdite, i nostri soci positivi al Covid 19, alcuni anche ricoverati in ospedale, tanti di noi impauriti ma che hanno continuato nel loro impegno quotidiano in tutti i settori ed in tutte le funzioni, e anche qualcuno che è scappato via.

Non abbiamo imparato solo il nome del Virus, ma sono diventate parole correnti termini come pandemia, lockdown, distanziamento sociale, coprifuoco, zona rossa, recovery fund e con queste parole è cambiata anche la nostra vita quotidiana, quella di relazione, quella lavorativa, i rapporti familiari.

La Pandemia ci ha fatto conoscere la peggiore crisi dal dopoguerra, la Cooperativa ha dato fondo a tutte le sue risorse e a tutti gli strumenti (alcuni mai usati neanche negli anni più critici) quali il FIS, il ricorso a finanziamenti straordinari che pur andranno restituiti ma coi quali ogni mese sono state





C.R.M.

Coop. Sociale O.N.L.U.S.

garantite le risorse economiche ad ogni lavoratrice e ad ogni lavoratore: stipendi, anticipazioni di FIS, il 30 dicembre sono state liquidate anche le ultime tredicesime mensilità.

Insomma il 2020 è stato un anno da dimenticare in fretta soprattutto ora che la luce in fondo al tunnel inizia a vedersi grazie ai vaccini realizzati in tempi relativamente brevi, ma non per questo meno sicuri.

Ma perché il nuovo anno sia migliore di quello che si è finalmente chiuso bisogna che tutti abbiano fiducia nelle capacità degli scienziati e nel progresso scienza che ha permesso il raggiungimento di questo traguardo, bisogna che TUTTI si vaccinino.

Per dirla come Michele Serra “facciamola breve. Ci si vaccina perché è un dovere nei confronti della comunità. Chi non si vaccina, non importa per quale scelta o pregiudizio, non espone solo sé stesso al rischio del contagio. Espone anche gli altri che saranno costretti a pagare il prezzo di quella scelta o di quel pregiudizio.... La tendenza a trepidare per l'io e a fregarsene del prossimo è travolgente, la montagna dei propri diritti rischia di rendere invisibile la collinetta dei doveri”.

Ed il nostro primo dovere, per il mestiere che dobbiamo o abbiamo scelto di fare, è quello di rispettare i nostri utenti e i nostri pazienti che a noi si affidano, di garantirgli il massimo della sicurezza possibile. E per questo vaccinarsi non solo è utile ma anche giusto e doveroso, ancor prima che diventi un obbligo.

Vorrei esprimere tutta la nostra vicinanza e solidarietà all'infermiera di Roma, la prima persona ad essere vaccinata che è stata oggetto di ignobili attacchi ed offese via social da “persone” che sono tanto coraggiose solo perché non si mostrano, perché nascoste dal paravento della rete.

Voglio infine ringraziare tutti voi per quanto in coscienza avete fatto in tutti questi mesi e quei volontari che ci hanno supportato nei momenti più difficili e augurare un sereno 2021 a tutti poiché di serenità abbiamo tutti bisogno.

C.R.M. Coop. Sociale Onlus

Il Presidente

Antonio Musto



Cooperativa Sociale Rieducazione Motoria - ONLUS
Sede legale e Amministrativa: Via Trenno, 41 – 20151 Milano
Tel. 023390403 – Fax 023535083
www.crmsociale.it e-mail: direzione@crmsociale.it
Partita IVA 08029590158
iscrizione albo cooperative A108648